

## Un casting tra le opere di Modotti



# SE UNA FOLLA CHIASSOSA TI ROVINA LA MOSTRA

di LORENA SARACINO

**A** Lecce, in questi giorni, al Cineporto di Puglia, c'è una importante mostra fotografica che resterà aperta al pubblico fino al prossimo 14 dicembre. Si tratta di una selezione di 80 opere, dal 1923 al 1930, della «scandalosa» e celebre fotografa Tina Modotti, artista dalla vita intensa

CONTINUA A PAGINA 19

e fuori dagli schemi, intima di Frida Kahlo e di Diego Rivera, simbolo della nuova condizione femminile del Novecento. Una «pasionaria», una rivoluzionaria che ha influenzato l'irta strada dell'emancipazione femminile e della liberazione sessuale. L'esposizione è curata da Reinhard Schultz con la collaborazione della Galerie Bilderwelt di Berlino e il Center for Creative Photography di Tucson, Arizona. La mostra è realizzata con il sostegno dell'assessorato regionale al Mediterraneo, Cultura e Turismo, insieme con la Fondazione Apulia Film Commission e Cineporti di Puglia.

Inevitabile, allora, trovandosi a Lecce, non mancare una visita. E qui viene il bello. Una volta entrati al Cineporto la prima cosa che si nota è una serie di cartelli con su scritto «casting», così pensi di aver sbagliato location e ne sei quasi certo quando una folla festante di giovani e chiassosi aspiranti comparse, attori (cantanti?) risponde vagamente, alla richiesta di indicazioni, che la mostra è nella sala dove si fanno le iscrizioni. Pensi di aver capito male. Comunque, cercando la mostra, entri in un edificio dove incontri di tutto: c'è chi ha portato dei borsoni che ha abbandonato per terra, chi prova, pensando che

sia necessario per iscriversi alla banca dati per futuri casting, e ci sono anche due bambini che, inseguendosi e spintonandosi, ti chiedono insistentemente di aprire una grande porta bianca.

Benvenuti alla mostra di Tina Modotti. Ecco il luogo dell'esposizione. Ieri pomeriggio, infatti, era questo lo scenario di fronte al quale ci si poteva trovare, andando un po' trepidanti a vedere le opere di uno dei miti di qualche generazione fa. Per giunta, da alcuni dei pannelli sui quali stanno attaccate le belle foto dell'artista, penzolavano fortunatamente le giacche di qualcuno degli aspiranti attori e spesso eri costretto a chiedere alle decine di presenti di allontanarsi dai pannelli per poter almeno intravedere quelle immagini che avresti preferito assaporare nel silenzio che - come accade in tutto il mondo - inevitabilmente carica di spessore ogni opera. Invece, ieri, bisognava turarsi le orecchie tanto era il chiasso e il frastuono. Quella mostra l'abbiamo pagata con le nostre tasche (ma anche se così non fosse), non crede la Regione - indipendentemente dall'ultimo melting pot di tendenza fra caos e arte - che vorremmo potercela godere in pace, non in una suburra irrispettosa dello stesso artista?

**Lorena Saracino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Folla e chiasso



Nelle immagini di Serino, la gente in attesa di essere registrata in una specie di albo per aspiranti compare: le selezioni sono in corso negli stessi spazi della mostra fotografica di Tina Modotti, nel Cineporto di Lecce

